



Come tutelarsi dalle irregolarità? L'esempio del Consorzio del Prosecco Doc che, per smascherare i falsi, ha fondato una società anti-contraffazione e eletto un vigilatore. A tre mesi dalla sua investitura Tre Bicchieri lo ha intervistato: ecco i maggiori illeciti e i consigli per non cadere nelle trappole

Agente 007-licenza di multare: fino a cento mila euro

▲ a cura di Loredana Sottile

“L MIO NOME È BATTISTELLA. ANDREA BATTISTELLA”. Una presentazione che ricorda quella del più famoso agente 007 della storia del cinema, James Bond. Solo che la spia in questione non è in missione per Sua Maestà, ma per il Consorzio del Prosecco Doc, e invece della pistola gira con una valigetta e un tesserino cartonato. Nazionalità, italiana. Età 28 anni. Professione, agente vigilatore. Almeno così è scritto sul distintivo che lo equipara ad un agente dell'Icqrf (Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) con cui fa i suoi blitz per inchiodare i truffatori delle bollicine. La sua fama lo precede, tanto che in pochi mesi dalla sua investitura, ha già fatto il giro del mondo passando dalle colonne dello statunitense Wall Street Journal al giapponese Yomiuri Shimbun.

MA PARTIAMO DALL'INIZIO. COL DECRETO LEGISLATIVO 61/8 aprile 2010 il Mipaaf, seguendo il regolamento europeo, ha conferito ai consorzi compiti di

vigilanza sulle proprie denominazioni, e successivamente (decreto legislativo del 18 giugno 2013) gli ha dato la facoltà di eleggere un proprio vigilatore. Il primo ad averlo fatto, lo scorso 15 luglio, è stato proprio il Consorzio del Prosecco Doc che ha, così, voluto dare un esempio concreto di tutela della propria denominazione. L'agente Battistella è in realtà, prima di tutto, enotecnico (diplomato all'istituto Cerletti di Conegliano) ed enologo (laurea in Scienze Viticole ed Enologiche all'Università di Padova). Ha fatto esperienza come cantiniere in diverse aziende venete, per poi lavorare al Cirve (Università di Padova). Insomma un curriculum degno della sua fama, nonostante la giovane età.

LO INCONTRIAMO IN MISSIONE AL PROSECCO BUBBLING style on show di Trieste, nei giorni della Barcolana, mentre si aggira tra gli stand per assicurarsi che tutto si svolga secondo le regole. Lo stile, è quello inconfondibile dello 007 originale: britannico, sobrio ed elegante. Ci chiede di non essere fotografato per motivi di privacy, ma ci permette di seguirlo per »



ph. Consorzio Prosecco Doc

capire come funzionano le sue ispezioni. “Di solito entro nei bar, nelle enoteche o nei supermercati” così ci racconta la sua giornata tipo “mi guardo intorno e poi mostro il tesserino. A quel punto il mio interlocutore ha il dovere di mostrarmi i vini, la bolla di accompagnamento, ed eventualmente anche il magazzino. A fine controllo compilo un verbale, positivo o negativo, che poi verrà girato all’Icqr”. Ma attenzione, perché, oltre alla segnalazione, questo 007 in missione ha anche la licenza di multare. E non poco: da 2 a 100 mila euro. Almeno su tutto il territorio italiano. All'estero, invece, le sue competenze sono ridotte: può solo segnalare le infrazioni, ma i provvedimenti fiscali possono essere presi solo da Paese in questione. A tre mesi dalla sua investitura gli chiediamo, quali siano le irregolarità più frequenti che ha potuto verificare. “Mi è capitato di trovare vini senza la fascetta della Doc” spiega “un reato che ricade direttamente sul produttore e che può costargli dai 20 ai 100 mila euro. Se il contrassegno della Zecca fosse riprodotto illegalmente, l'infrazione equivarrebbe ad emettere moneta falsa. Ricade, invece, sul barista o ristoratore un altro reato molto diffuso soprattutto

nei bar: la vendita del prosecco alla spina, modalità espressamente vietata dal Consorzio. Tra le altre cose che ho riscontrato in questi pochi mesi di lavoro, anche la dicitura sbagliata nella carta dei vini dove un semplice vino frizzante finisce per essere definito Prosecco. Spesso si tratta di ignoranza più che di malafede, ma l'intervento è comunque necessario”. E lì dove l'occhio del vigilatore non arrivasse, come potrebbe il consumatore tutelarsi comunque dalle frodi? “Prima di tutto verificando la presenza della fascetta di Stato che costituisce di per sé un sistema di tracciabilità per arrivare al produttore” risponde sicuro “e poi leggendo l'etichetta dove deve essere riportata l'indicazione della Doc e la dicitura prodotto in Italia”.

TUTTAVIA NON È SEMPRE COSÌ FACILE ACCORGERSI dell'inganno, soprattutto se ci spostiamo sul fronte estero dove i consumatori non sono così preparati come in Italia e dove il Prosecco, negli ultimi anni, ha subito molti tentativi di imitazione. Si pensi ai casi di Secco, Rosecco, Neosecco e Prosek. Anche di questo si è parlato al convegno di Trieste con cui si è inaugurato il Prosecco Bubbling Style on show (11-13 ottobre): »



» *“Proprio per tutelarci all'estero”* ha spiegato a Tre Bicchieri il presidente del Consorzio Stefano Zanette *“abbiamo registrato il marchio sia in Cina, sia in Africa, dei veri e propri vespai. E in collaborazione con le dogane utilizziamo una banca multimediale per segnalare le caratteristiche dei nostri prodotti, in modo che al passaggio possano controllarne l'uniformità”*. Infine, sempre in quest'ottica i tre consorzi che rappresentano il Prosecco tout court (Consorzio della Doc, Prosecco Consorzio della Docg Montello e Colli Asolani, Consorzio della Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore) hanno deciso di unirsi per dar vita ad una società anti-contraffazione. *“In questo modo”* spiega il direttore del Consorzio Prosecco Luca Giavi *“avremo una società a tre soggetti a cui ognuno partecipa economicamente in base alla propria produzione. Il vantaggio è che questo organo può agire direttamente, evitando il passaggio dai tre consigli di amministrazione. C'è una contraffazione in corso? Si interviene subito per bloccarla”*. La società dovrebbe essere operativa tra poche settimane. Lo 007, invece, è sempre in allerta. E, pare che presto avrà altri colleghi: seguendo l'esempio del Prosecco, anche altri consorzi hanno pensato di eleggere un loro vigilatore da mandare in missione per tutto lo Stivale.

NUMERI DEL PROSECCO DOC

ETTARI 20 MILA

16,5 mila in Veneto

3,5 mila in Friuli Venezia Giulia

PROVINCIE 9 per 2 regioni

AZIENDE VITICOLE: 10 MILA

AZIENDE VINIFICATRICI: 1,3 MILA

AZIENDE IMBOTTIGLIATRICI: 307

PRODUZIONE: 230 MILIONI DI BOTTIGLIE

40% mercato italiano – 60% mercato estero

FATTURATO: 1 MILIARDO

CANALI DISTRIBUTIVI

50% Gdo // 24% grossisti // 21% Ho.Re.Ca.

2% aziende // 3% altro

DISTRIBUZIONE ITALIA

38,5% Nord Est // 26,3% Nord Ovest

Centro 19,2% // 16% Sud e Isole

ESPORTAZIONI

76,8% Europa // 16,9% America del Nord

4,9% Asia // 1,4% America del Sud